

Ludovica Sala CI 5AA 25/03/25

CONCORSO ANPI 24/25

ESISTE UNA “ PERSONALITA’ ELETTRONICA”?

Oggi mi sono ritrovata a riflettere su una domanda che sembra quasi appartenere al futuro, ma che in realtà è sempre più attuale: esiste una “personalità elettronica”?

Negli ultimi decenni la digitalizzazione ha cambiato profondamente il nostro modo di vivere, di comunicare e di interagire con il mondo.

Siamo tutti “connessi” e la nostra vita si svolge in gran parte *online* e il confine tra il nostro io fisico e quello elettronico sembra sfumare sempre più.

Quindi mi chiedo, esiste davvero questa personalità?

La personalità può anche riferirsi a una versione di noi stessi che non corrisponde alla nostra identità reale, ma piuttosto ad una rappresentazione digitale. Infatti nell’ultimo periodo si è sviluppata sempre più l’intelligenza artificiale, fino a riuscire a creare vere e proprie persone; questa cosa inquieta molto perché non si capisce se siano vere o false e non sai mai chi trovi dietro lo schermo.

Ma la personalità elettronica può essere anche un’espressione di chi vorremmo essere, basta anche solo modificare il nostro aspetto. Lo fanno spesso gli influencer, la loro vita si sviluppa interamente online, tutto ciò che sono è qui, nel web.

Spesso mostrano solo una parte selezionata della loro vita, idealizzata. Evidenziano un’idea distorta della realtà mettendo in scena versioni migliori di sé.

Questo tipo di personalità è diversa dalla nostra identità fisica, ed è una costruzione che può essere usata per diversi motivi, tra cui le frodi online.

La realtà digitale solleva alcune questioni e doveri; da un lato è giusto che ognuno possa scegliere come presentarsi, ma dall’altro c’è il rischio che l’identità prodotta venga usata per ingannare gli altri, per manipolare informazioni o per danneggiare la reputazione altrui.

Molte volte si sente parlare di frodi elettroniche, banalmente tra noi ragazzi succede spesso che alcuni profili social vengono “hackerati” ovvero gli hackers entrano nel profilo di una persona e possono pubblicare tutto ciò che vogliono; ma grazie all’assistenza che fornisce Instagram si riesce a riprendere il profilo abbastanza velocemente.

Ma esistono frodi molto più pericolose, ad esempio un po' di mesi fa mi è apparso un Tiktok delle lene, nel video aiutavano una donna che non riusciva a “liberarsi” di un uomo.

La donna aveva conosciuto l’uomo tramite *Facebook* e se ne era innamorata. L’uomo però nella realtà non era come si era creato sui social, infatti aveva dato alla donna dati di sé completamente inventati. Inoltre aveva finto di essere ammalato e che gli servivano soldi per curarsi. Purtroppo la donna si è fidata e per molti anni gli è andata dietro.

Quando ha capito che la stava truffando, ha provato a chiedere spiegazioni ed ha provato a lasciarlo, ma a quel punto l'uomo che l'aveva manipolata per un lungo periodo ha iniziato anche a minacciarla e a estorcere sempre più denaro.

Questo episodio mi ha fatto capire che non bisogna mai fidarsi delle persone conosciute in rete e che bisogna avere un pò di dignità verso noi stessi.

Ma ora mi chiedo: fino a che punto la nostra identità virtuale è protetta da abusi?

La nostra identità digitale non è più un concetto astratto, infatti è composta dalle tracce che lasciamo sui social, dai dati raccolti dai dispositivi e ogni click, ogni ricerca, ogni commento che lasciamo contribuisce a definire chi siamo nel mondo digitale.

Ma quindi siamo tutelati come nella vita reale? Attualmente i diritti di privacy e protezione dei dati personali stanno prendendo sempre più centralità.

Grazie agli incontri che abbiamo fatto a scuola abbiamo scoperto un'associazione molto importante riguardo a questo, cioè "Permesso negato", un gruppo di esperti che ti aiutano in caso di emergenze e soprattutto riescono ad eliminare le foto che girano di te senza il tuo consenso su ogni piattaforma social.

Un altro aspetto interessante riguarda la libertà di espressione; In Italia con l'articolo 21 della Costituzione, siamo tutelati nel nostro diritto di esprimere liberamente il nostro pensiero.

Nel digitale però è più fragile questa libertà infatti la censura *online*, le fake news e l'utilizzo dei social per influenzare le opinioni pubbliche, fanno sì che le nostre idee e la nostra libertà di pensiero possano essere influenzate. Siamo davvero liberi di farci un'opinione o la nostra opinione è frutto di ciò che i social, nel bene o nel male, ci propongono?

In conclusione direi che sì esiste una personalità elettronica che sia vera o "falsa" inventata; però le stesse protezioni che abbiamo nella realtà devono essere adottate anche nel mondo *online* così che sia uno spazio sicuro, libero e rispettoso per la nostra dignità.